

[Home](#) [Settore Studi](#) [Giurisprudenza](#) [Rassegna](#)

RASSEGNA NOVITÀ GIURISPRUDENZIALI N. 20/2025

[RASSEGNA](#)

NOTIZIARIO N **101** DEL **30 MAGGIO 2025**

A CURA DI:

FEDERICA TRESCA - ETTORE WILLIAM DI MAURO: DIRITTO CIVILE E PUBBLICO
DEBORA FASANO: DIRITTO TRIBUTARIO
GRETA CECCARINI: DIRITTO EUROPEO E INTERNAZIONALE

*N.B. Le massime contraddistinte dall'asterisco * sono state predisposte dal redattore verificando il testo integrale della decisione; le altre sono massime ufficiali tratte dal CED della Corte di Cassazione.*

I. Diritto civile e pubblico

CONTRATTI E OBBLIGAZIONI

* Cassazione, sentenza, 26 maggio 2025, n. 13959, sez. II civile

Contratto preliminare - Difformità catastale - Recesso

La difformità catastale di un immobile oggetto di un contratto preliminare di compravendita non determina di per sé un grave inadempimento del promittente venditore tale da giustificare il recesso da parte del promissario acquirente, se la regolarizzazione catastale può intervenire fino al momento della stipula del contratto definitivo.

* Cassazione, ordinanza, 16 maggio 2025, n. 13031, sez. I civile

Cessione del contratto

Il consenso prestato dal contraente ceduto alla cessione del contratto, secondo quanto previsto dall'art. 1406 c.c., non lo trasforma automaticamente in coautore dell'atto di cessione, né lo rende destinatario dell'azione revocatoria fallimentare solo in base a tale consenso. La sua responsabilità concorrente va provata specificamente, dimostrando la compartecipazione agli atti dispositivi patrimoniali.

DEMANIO

* Consiglio di Stato, sentenza, 9 maggio 2025, n. 4014, sez. VII

Concessioni e autorizzazioni amministrative

L'art. 1, comma 18, del D.L. n. 194 del 2009 ha previsto la soppressione del secondo comma dell'art. 37 cod. nav., nella parte in cui stabiliva la preferenza al concessionario uscente, proprio per evitare ogni diritto di insistenza a favore dello stesso concessionario uscente, avendo l'intervento normativo fatto seguito alla procedura d'infrazione comunitaria n. 2008/4908, aperta nei confronti dello Stato italiano per il mancato

adeguamento all'art. 12, comma 2, della direttiva n. 2006/123/CE, in virtù del quale è vietata qualsiasi forma di automatismo che favorisca il precedente concessionario alla scadenza del rapporto concessorio. Per l'effetto, deve escludersi che il c.d. diritto di insistenza possa tutelare l'affidamento dei concessionari di beni demaniali, quale strumento di garanzia della continuità dei rapporti concessori in essere, configurando esso piuttosto una restrizione della libertà di stabilimento, come contestato dalla Commissione CE nella già citata procedura di infrazione n. 2008/4908. Il rapporto che deriva dal rilascio o dal rinnovo della concessione demaniale marittima è un rapporto di durata, cosicché vale per esso il consolidato principio secondo cui la sopravvenienza normativa (alla quale è equiparabile la sentenza pronunciata dalla Corte di Giustizia in sede di rinvio pregiudiziale) incide sulle situazioni giuridiche durevoli per la parte di esse non coperta da un giudicato di tenore contrario, ossia per la parte del rapporto che si svolge successivamente al giudicato stesso, ovvero per la parte successiva all'intervento dello ius superveniens.

EDILIZIA E URBANISTICA

*** Cassazione, sentenza, 26 maggio 2025, n. 13936, sez. II civile**

Distanze legali - Limiti edilizi - Piano urbanistico

Le disposizioni di cui al D.M. n. 1444 del 1968, che impongono la distanza minima di dieci metri tra pareti finestrate e pareti di edifici antistanti, impongono determinati limiti edilizi ai Comuni nella formazione o revisione degli strumenti urbanistici e non sono immediatamente operanti nei rapporti fra privati senza il recepimento da parte di un valido piano urbanistico adottato dall'ente locale.

*** Corte costituzionale, sentenza, 23 maggio 2025, n. 72**

Diretta efficacia di norme nei confronti dei privati

Non è incostituzionale la disposizione della regione siciliana di cui all'articolo 2, comma 3, L.R. n. 15 del 1991, che ha interpretato il divieto di costruire entro 150 metri dalla battigia come immediatamente efficace anche nei confronti dei privati.

FILIAZIONE

*** Corte costituzionale, sentenza, 22 maggio 2025, n. 68**

Procreazione medicalmente assistita

È costituzionalmente illegittimo l'art. 8 della L. 19 febbraio 2004, n. 40, nella parte in cui non prevede che il nato in Italia da donna che ha fatto ricorso all'estero, in osservanza delle norme ivi vigenti, a tecniche di procreazione medicalmente assistita (PMA), abbia lo stato di figlio riconosciuto anche della donna che ha espresso il preventivo consenso al ricorso alle tecniche medesime e alla correlata assunzione di responsabilità genitoriale.

PROFESSIONI INTELLETTUALI

*** Corte costituzionale, sentenza, 23 maggio 2025, n. 70**

Divieto di cancellazione dall'albo - questione di legittimità costituzionale

La disposizione di legge che impone il divieto di cancellazione dall'albo degli avvocati durante lo svolgimento del procedimento disciplinare, comprimendo la libertà di autodeterminazione del professionista e ostacolando l'esercizio di diritti costituzionali, è contraria agli artt. 2, 3 e 4 Cost.

SOCIETÀ

* Cassazione, sentenza, 22 maggio 2025, n. 13754, sez. I civile

Gestione patrimoniale - Società fiduciaria

Nella società fiduciaria, i fiduciari vanno identificati come gli effettivi proprietari dei beni da loro affidati alla fiduciaria e a questa strumentalmente intestati, ex l. n. 1966/1939, che disciplina la fiducia c.d. "germanistica", nella quale il fiduciario assume un compito di amministrazione e gestione patrimoniale, senza tuttavia divenire in alcun modo titolare dei beni in gestione fiduciaria. Per questo motivo, con riguardo all'esercizio dell'azione ex art. 2395 c.c. riferita ai danni derivanti dalle minusvalenze dei titoli acquistati dalla fiduciaria per conto dei fiduciari, la legittimazione ad agire compete a questi ultimi, in quanto è nel patrimonio dei fiduciari che viene ad integrarsi la lesione patrimoniale per il cui risarcimento si viene ad agire.

Cassazione, ordinanza, 10 aprile 2025, n. 9417, sez. I civile

SOCIETÀ - DI CAPITALI - SOCIETÀ A RESPONSABILITÀ LIMITATA (NOZIONE, CARATTERI, DISTINZIONI) - CAPITALE SOCIALE - CONFERIMENTI - QUOTA - TRASFERIMENTO - IN GENERE.

Nelle controversie concernenti l'interpretazione dello statuto si applica il criterio di determinazione della competenza territoriale previsto dall'art. 23 c.p.c., trattandosi di cause che hanno ad oggetto questioni attinenti, direttamente o indirettamente, al rapporto sociale. (Principio applicato in una causa relativa all'esercizio del diritto di prelazione previsto dallo Statuto e all'interpretazione del valore vincolante della denutatio, non trattandosi di controversia avente ad oggetto l'intervenuto trasferimento di quote sociali).

II. Diritto tributario

* Cassazione, ordinanza 14 maggio 2025, n. 12880, sez. V

Imposta di registro- Atti giudiziari- Sentenza non ancora eseguita

Non è mai stato dubbio, nella giurisprudenza della Corte, che il presupposto impositivo della tassazione di registro degli atti giudiziari si perfeziona, ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131, art. 37, con l'esistenza di un titolo giudiziale soggetto a registrazione (Cass., 1 luglio 2020, n. 13372; Cass., 26 novembre 2019, n. 30826), al detto fine rilevando, dunque, la mera esistenza del titolo giudiziale e non anche la sua efficacia esecutiva (Cass., 21 maggio 2018, n. 12480; Cass., 16 maggio 2018, n. 12023); la Corte ha, altresì, da tempo rimarcato il rilievo, ai fini dell'imposizione di registro, degli effetti giuridici potenziali dell'atto (Cass., 17 giugno 2021, n. 17233; Cass., 13 novembre 1987, n. 8345; Cass., 28 gennaio 1986, n. 551), e anche il Giudice delle Leggi ha avuto modo di escludere la violazione dell'art. 53 Cost. con riferimento alla tassazione delle sentenze suscettibili di essere riformate (Corte Cost., 18 febbraio 1988, n. 203; Corte Cost., 28 luglio 1976, n. 198; Corte Cost., 29 dicembre 1972, n. 200); la stessa sospensione della provvisoria esecuzione della sentenza impugnata non fa, dunque, venir meno il presupposto del tributo, che si identifica con la sua esistenza, non anche con la sua efficacia esecutiva (Cass., 21 maggio 2018, n. 12480, cit.; Cass., 16 maggio 2018, n. 12023, cit.).

* Cassazione, sentenza 27 maggio 2025, n. 14063, sez. V

Imposta di successione- Successione testamentaria -Dichiarazione di successione- Revoca testamento- Escluso obbligo tributario

La presentazione della dichiarazione di successione correlata alla chiamata all'eredità divenuta *tamquam non esset* non fa sorgere ex se l'obbligo tributario (v. Cass. n. 8053/2017) né nelle ipotesi di rinuncia all'eredità (v. Cass. n. 22017/2016; Cass. n. 868/2018; Cass. n. 5777/2023) né in quelle in cui il testatore abbia revocato, nel caso *sub iudice*, espressamente, le precedenti disposizioni testamentarie con il successivo testamento, in

quanto la revoca del precedente negozio, ripudiando questo come espressione attuale della volontà del *de cuius*, ne fa perdere in via retroattiva - ovvero dalla data dell'apertura della successione - il valore di fatto giuridico (negoziale).

III. Diritto europeo e internazionale

*** Corte europea dei diritti dell'uomo, sentenza 29 aprile 2025, causa n. 49617/22 Kavečanský c. Slovacchia, sez. V**

ISPEZIONI STUDIO NOTARILE - Convenzione europea dei diritti dell'uomo - Articolo 8 - Diritto al rispetto della vita privata e familiare

Pronunciandosi su un caso slovacco riguardante una perquisizione all'interno di uno studio notarile, la Corte europea dei diritti dell'uomo ha chiarito che la protezione delle informazioni e dei fascicoli, già accordata agli avvocati, deve essere estesa anche ai notai. La Corte infatti aveva già stabilito che occorre indirizzare una tutela particolare nei confronti della categoria degli avvocati in ragione del loro ruolo nell'amministrazione della giustizia. Con questa nuova pronuncia i giudici di Strasburgo utilizzano la stessa argomentazione per estendere tale tutela anche alle altre professioni legali. Di conseguenza, la Corte ritiene che le ispezioni all'interno di uno studio notarile possano essere effettuate solo tenendo conto delle specificità di tale professione, limitando il potere discrezionale delle autorità nazionali competenti a tutela dell'attività svolta dai notai. Inoltre, secondo la Corte, per assicurare tale particolare tutela nel settore legale, non basta che la normativa nazionale ammetta tali ingerenze ma è anche indispensabile prevedere particolari tutele sia nella fase precedente l'ispezione, sia in quella successiva. L'assenza di tali particolari misure di salvaguardia in relazione a questo tipo di ispezioni, si pone in contrasto con la Convenzione.